


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE			REGIONE	N.
CODICI	12/00196695	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	- ROMA	47	LAZIO	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: ROMA  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Roma: Museo Nazionale Romano INV. 11427  
 Antiquarium, I piano Ludovisi

OGGETTO: FRAMMENTO DI BASE O SUPPORTO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dal Palatino

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: ETA' AUGUSTEA

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco a grana fine.

MISURE: lung. 19; 19.5; h. cm. 8; sp. cm. 7.

STATO DI CONSERVAZIONE: resta parte di un ~~lato~~ con angolo obliquo,  
 fratturato posteriormente ed ai lati des. e sin.; abrasioni e corrosio-  
 ni sulla superficie decorate.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

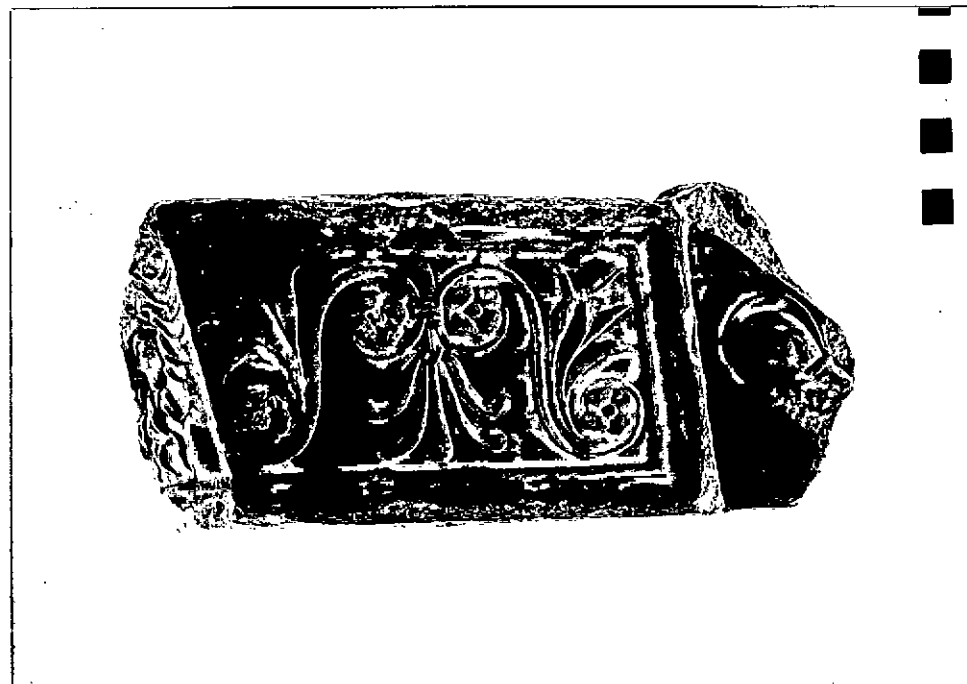
NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

AFS NEG. 244,323-322.R

Il frammento in questione apparteneva ad una base o supporto con ogni probabilità relativo a candelabro o simile suppellettile, anche per le sue modeste dimensioni e proporzioni. La base si presentava a più lati a giudicare dall'ampiezza dell'unico angolo che il frammento conserva. La decorazione che si evidenzia all'interno di una cornice formata da gola rovescia e tondino, è costituita da una palmetta

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedite

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **ALBERTO DANTI**

DATA: **NOV. 1986**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Rita Paris*

ALLEGATI: **n. 1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00496615	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	INV. 11424
	ALLEGATO N. ....1.....			

rovesciata a 5 lobi arrotondati, nascente da una fogliolina lanceolata unita mediante un nastro a due racemi vegetali, che simmetricamente terminano nella parte inferiore con due rosette a quattro petali e bulbo centrale contraddistinto da quattro forellini di trapano; i racemi continuano superiormente sviluppando motivi ad S terminanti in altre due rosette laterali da cui nascono due palmette, non completamente aperte, e dai lobi uncinati. A destra di tale motivo si nota per metà, e nella piccola porzione restante dell'altro lato, una maschera di uomo barbuto, dai capelli ispidi e molto lunghi, mentre a sinistra partedi un'armatura non ben identificabile. Basi o supporti di candelabri a più lati in cui ritorna il motivo delle palmette, semipalmette e racemi vegetali sono confrontabili con alcuni esemplari conservati alla Galleria dei Candelabri dei Musei Vaticani (LIPPOLD, III, 2 tav. 89, n. 44), ed ancora con altri esempi in cui analoga è la rappresentazione di maschere barbute simile alla nostra (LIPPOLD, III, 2, pag. 300, tav. 138, n. 35; GUSMAN, III, tav. 124). L'ornato della palmetta di gusto classicistico è reso con sobrietà calligrafica e con un notevole senso delle simmetrie; anche la maschera barbata, per quanto è possibile analizzare, presenta una nitida resa dei tratti somatici che richiamano quelli di analoghe figure presenti sulla fascia circolare di un candelabro conservato a Villa Borghese (GUSMAN, I, tavv. 20-35) e datato all'inizio del I sec. d.C. A tale ambito cronologico ci conduce anche il confronto del modellato della palmetta con quello presente in un anthemion di una cornice nel Giardino del Chiostro del Museo delle Terme (Mus. Naz. Roma, I, 3, pag. 59, n. II 28; M. Mazzei; datata in età augustea). Una datazione in età augustea sembrerebbe pertanto molto appropriata per in nostro esemplare anche se un modesto uso del trapano nel rendimento del bulbo delle rosette, lascerebbe aperta una soluzione tendente ad abbassare tale proposta cronologica.

Per le abbreviazioni si consultino i Volumi delle Sculture del Museo Nazionale Romano.